01-GIU-2023
da pag. 7 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 49989 Diffusione: 39012 Lettori: 204000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'INDICE DEI PREZZI È OLTRE LE ATTESE E RESTA PIÙ ALTO CHE IN SPAGNA, FRANCIA E GERMANIA

Italia maglia nera dell'inflazione

Il carovita scende al 7,6% a maggio dall'8,2% di aprile. Ma corrono le componenti food & beverage e servizi, spingendo anche l'economia. L'Istat rivede al rialzo il pil del primo trimestre a +1,9%

DI ROSSELLA SAVOJARDO

L'inflazione sembra aver finalmente imboccato la strada della discesa. Il percorso per un ritorno vicino al 2% però sarà graduale, forse in Italia più che altrove. A maggio l'indice dei prezzi è tornato a scendere in in particolar modo in Spagna (al 3,2% dal 4,1%), così come in Francia, dove è scesa ai minimi da un anno (al 5,1% dal 5,9%), e anche in Germania dove il carovita è sceso al 6,1% rispetto al 7,1% di aprile scorso. È per lo più in Italia che l'inflazione sembra scendere più lentamente che altrove. L'Istat ha calcolato che l'indice dei prezzi è calata al 7,6% nel mese rispetto all'8,2% di aprile, ritornando allo stesso livello di marzo scorso. Nonostante il dato in calo rispetto al mese precedente, l'indicatore italiano supera comunque le attese degli analisti (al 7,4%) ed è palesemente molto più alto rispetto agli altri dati sui prezzi dei paesi della zona euro.

Guardando i risultati, ciò che accomuna l'Italia agli altri paesi della zona euro è il calo dalla componente dei trasporti e di quella energetica (da +26,6% a 20,5%). Anche se sull'energia, Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte, ricorda che in Italia c'è da considerare anche il rincaro delle utenze dovuto all'eliminazione del cosiddetto «sconto in bolletta» deciso dal governo a partire da maggio. Ciò che spinge l'inflazione italiana a distaccarsi così tanto da quella francese o spagnola è in primis la componente food & beverage (che pesa per il 18% del paniere armonizzato), che a maggio è salita dell'1,1% su base mensile mentre in Francia ha segnato ad esempio solo lo 0,2%. Secondo Cesarano «questo è da collegare ad alcune azioni già intraprese da alcuni paesi come la Francia, ad esempio, dove il governo ha prorogato fino a giugno le misure del cosiddetto trimestre anti-inflazione e ha stipulato un accordo con i distributori della filiera alimentare per calmierare i prezzi». Tutte misure che adesso si stanno iniziando a riflettere sui prezzi. Diverse ma comunque efficaci le mosse della Spagna dove l'abbassamento dell'Iva e l'introduzione di un price cap sul gas già a partire da metà 2022 per la sola penisola iberica hanno accelerato il calo dell'inflazione. Insieme alla componente food & beverage, in Italia pesa anche la crescita dei prezzi dei servizi. «Una crescita che», nota Cesarano, «da un lato spinge l'inflazione ma dall'altro anche l'economia». Non a caso, proprio ieri, l'Istat ha rivisto al rialzo il dato sul pil del primo trimestre stimando una crescita dell'1,9% su base annua (anziché l'1,8%) e dello 0,6% in termini congiunturali (invece che dello 0,5%).

La componente dei servizi è la stessa che ha contribuito, invece, alla netta frenata dell'inflazione in Germania. Un Paese poco interessato dal flusso turistico in questa stagione e in cui i prezzi sono condizionati anche dalla recessione tecnica appena iniziata. Tornando all'Italia, infine, ad essere ancora alta è anche la componente di fondo, che a maggio è scesa solo dal 6,2 al 6,1%. La stessa che in Spagna. Nonostante la tendenza disinflazionistica sia in ampliamento nella maggior parte delle economie dell'Eurozona, il nodo dell'inflazione core, che al momento accenna solo a timidi ribassi, permane . Molto di ciò che deciderà di fare la Bce nella prossima riunione dipenderà dal dato di oggi sull'inflazione della zona euro atteso al 7%. Se, infatti, il rialzo di 25 punti del 15 giugno sembra già scontato, il dato potrebbe condizionare i rialzi di agosto e settembre. (riproduzione riservata)

Superficie 41 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1633